

Residenza al Parco, screening sierologico Si sono offerti volontari 60 dipendenti

GALZIGNANO

Qualche giorno fa un camper è partito da Bologna per dirigersi verso via Cengolina di Galzignano con a bordo un medico e un infermiere, che si sono fermati nell'area esterna della "Residenza al Parco" per iniziare uno screening sierologico allo scopo di individuare la presenza di anticorpi in grado di attestare la positività al coronavirus. Protagonisti del test nell'unità mobile della Medoc, circa 60 lavoratori tra operatori sociosanitari e impiegati amministrativi occupati nella casa di riposo, presentatisi volontariamente al co-

spetto del dottore e dell'assistente, per sottoporsi al prelievo di una goccia di sangue dai polpastrelli delle dita. Nel caso di positività dell'esame, il lavoratore si sottoporrà al tampone orofaringeo come controprova. Chi invece si trovasse a casa in isolamento domiciliare obbligatorio e risultasse negativo alle prove, potrà accelerare il rientro al lavoro.

Lo screening è un'iniziativa della cooperativa sociale Società Dolce, il gestore della struttura per anziani non autosufficienti che svolge la propria attività in convenzione con il Servizio sanitario nazionale ed è aperta da ottobre 2017. «Mi risulta essere la prima iniziativa di questo tipo interamente privata», spiega il presidente della cooperativa

Pietro Segata, «e ha lo scopo di tutelare ospiti e lavoratori, oltre che vedere quanto il coronavirus sia entrato nel servizio. Un impegno economico importante, ma doveroso».

Prima del test sierologico, erano stati effettuati due tamponi per tutto il personale del centro, che attualmente è diviso in tre zone: rossa, che ospita gli anziani colpiti dal Covid 19, gialla (persone in osservazione) e verde (anziani negativi). A tutti gli operatori, subito dopo il riscontro del primo caso, oltre alle mascherine e ai guanti, sono stati forniti presidi protettivi come tute, calzari, cuffie, occhiali ed è stata raddoppiata la frequenza della sanificazione. È stato potenziato il servizio infermieristico per incrementare l'attività

alla presenza di molti ospiti in ossigenoterapia per il Covid. Inoltre gli animatori e lo psicologo aiutano gli ospiti a mantenere i contatti con i loro familiari tramite videochiamate. Dallo scoppio dell'epidemia da Covid-19, la casa di riposo su 97 ospiti conta 10 anziani deceduti e 9 ricoverati in ospedale. —

PIERGIORGIO DIGIOVANNI



Il camper Medoc a Galzignano



Peso: 22%